



Arance di Natale O.n.l.u.s. Via Torrossa, 111/2 - 36043 Camisano Vicentino (VI) Telefono e fax 0444611184  
Codice fiscale 95095880241

# Polonia

dalle cicogne ai bisonti,  
dal deserto ai mille laghi 2 - 28 agosto 2010

Quest'anno il viaggio di **Arance di Natale** condotto da Franco Zocca ha come meta la Polonia, paese che altre volte si è visitato solo di passaggio.

La data ufficiale della partenza è il 2 di agosto, ma un gruppetto (i pensionati, altrimenti detti "dipendenti Inps") parte il 29 luglio, facendo un percorso alternativo attraverso la Repubblica Ceca. Il 3 agosto i due gruppi si congiungono nel campeggio di Wroclaw (Breslavia). Baci ed abbracci. Siamo in 19 camper, un gruppo numeroso di camperisti, alcuni sono già amici, altri invece affrontano per la prima volta quest'avventura di gruppo.



**Breslavia** (detta dei 100 ponti) è una splendida città, la terza della Polonia, adagiata lungo il fiume Oder, centro d'arte cultura e industria. I suoi tesori architettonici sono stati ricostruiti con cura dopo le distruzioni della guerra. Accompagnati dalla guida ammiriamo le chiese, il gotico Ratusz (Municipio), giriamo per l'animatissimo e soleggiato Rinek (Piazza del Mercato), attraversiamo l'"isola di sabbia", ammiriamo l'affresco della battaglia di Raclawicka, vediamo il piccolo monumento dello gnomo, simbolo dell'Alternativa Arancione, un movimento che contestava i comunisti al potere negli anni '80. Con gran dispiacere, invece, non possiamo vedere l'Aula Leopoldina, il capolavoro all'interno dell'Università, perché è chiusa. Su consiglio della guida a pranzo assaggiamo una specialità polacca, i *pirogi*, i loro gnocchi.

Lasciata Breslavia, lungo il percorso ci fermiamo a visitare le Chiese evangeliche della Pace: quella di **Swidnica** e quella di **Javor**, sorte entrambe dopo la pace di Westfalia del 1648 ed interamente costruite in legno paglia e sabbia, con l'esterno a graticcio. Bellissimi gli interni. Sono dichiarate Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco.





Pernottiamo a **Biskupin** e il giorno seguente ci dedichiamo alla visita del sito, dove è stato ricostruito un villaggio protostorico di 2600 anni fa. Il villaggio, costruito interamente con tronchi, si trova all'interno di un bosco e sulla riva di un laghetto. La visita è molto interessante, c'è anche un piccolo museo con oggetti rinvenuti in zona, che mostrano la vita del tempo. Per completare la giornata prendiamo un trenino a scartamento ridotto che va

quasi a passo d'uomo ed arriviamo in una località di nome **Wenecja**, dove visitiamo il Museo dei Treni a Scartamento Ridotto e all'interno di qualche treno notiamo la stufa a legna.



La nostra meta successiva è la bella città di **Torun**, fondata dai Cavalieri dell'Ordine Teutonico, che si trova al centro nord, lungo le rive del fiume Vistola. Facciamo la visita con la guida: percorriamo la via principale, pedonale, fiancheggiata da belle costruzioni; ammiriamo nella piazza del Mercato il gotico Ratusz in mattoni rossi, forse il più bello della Polonia, le chiese capolavori del gotico, le mura le porte e la torre pendente. A Torun è nato Niccolò Copernico, quindi è d'obbligo visitare il museo a lui dedicato. La città è ben curata ed essendo sabato è molto movimentata e vivace. Inoltre, quando nel pomeriggio, dopo le nuvole, appare il sole, i colori risaltano e la fanno sembrare ancora più bella.



Lasciato il campeggio di Torun, che si trova sulla riva sinistra della Vistola, ci dirigiamo verso il Baltico. Lungo la strada ci fermiamo a **Chelмно**, parcheggiamo proprio nella piazza, dove vediamo il Municipio, il Palazzo della Posta e la chiesa gotica di S.Maria, all'interno della quale ci sono le reliquie di San Valentino. In suo onore, fuori le mura, c'è la statua degli innamorati.



Ripartiamo ed entriamo nella regione della **Pomerania**, attraversiamo distese di campi coltivati a cereali e poi distese di boschi e siccome vediamo vendere funghi il "Capo" ci concede una piccola pausa, parcheggiamo lungo la strada e quasi tutti andiamo nei boschi per vedere se troviamo questi funghi. Il bottino è misero, cinque piccoli porcini tra tutti, troppo poco per un risotto comunitario. Ripartiamo delusi.

Arrivati a **Smoldzino**, dopo aver parcheggiato, percorriamo un sentiero nel bosco e raggiungiamo la cima della collina di Rowokol dove si trova un osservatorio, dall'alto del quale si può ammirare il **Mar Baltico** ed i laghi Gardno, Lebsko e Sarbsko, il cielo però non è sereno e tutto si vede avvolto nella foschia.



Ripresi i camper ci dirigiamo verso il lago **Lebsko** e ci fermiamo a **Czolpino**, siamo nel **Parco Nazionale Slowinsky**. Passiamo la serata tra brindisi e canti, è il compleanno di Paolo. Questa tappa è dedicata all'escursione sulle dune di sabbia. Ci arriviamo percorrendo la mattina seguente un sentiero nel bosco ed arrivati appare anche il sole, un regalo per questa giornata in mezzo alla natura.

Le dune sono alte, si sale e si scende con fatica, dall'alto vediamo il Mar Baltico ed il lago Lebsko, camminando poi arriviamo alla spiaggia, una lunga distesa di sabbia bianca ed un mare spumeggiante. Tutta questa giornata la dedichiamo al mare, al sole, alla sabbia e a camminare, alcuni di noi fanno anche il bagno ma l'acqua è piuttosto fredda (i più coraggiosi sono sempre Mirella e Michele).



Anche la giornata successiva è tutta dedicata alla natura. Partiti da Czolpino, dopo circa un'ora parcheggiamo davanti all'ingresso di **Leba** del Parco Nazionale Slowinsky, la parte del parco a pagamento. Qui, dopo aver pagato il ticket, prendiamo un trenino elettrico, con il quale attraversiamo il bosco fino in vista delle grandi dune. Queste dune sono mobili e spinte dal vento hanno inghiottito le foreste di pini e querce che ora appaiono pietrificate, la zona per questo si chiama il "**Sahara Polacco**". Saliamo con entusiasmo su queste ripide dune e la fatica è compensata dallo spettacolo che appare davanti ai nostri occhi: mare, lago ed una distesa di sabbia che ci mettono euforia, alcuni di noi scendono rotolandosi, il cielo è azzurro ed il sole ti accarezza, la sabbia è finissima e camminando a piedi scalzi si sente come una musica. Piacevole poi è la lunga camminata che facciamo sulla spiaggia per rientrare ai camper attraverso un percorso alternativo.



Ora la nostra meta è Danzica. Lungo il percorso facciamo una breve pausa per salire sul faro di **Rozewie**. Deludente è poi il tragitto attraverso la penisola di **Hel**: la strada è trafficata, il mare non si vede, pertanto giunti alla sua estremità meridionale ritorniamo indietro. Sempre con tanto traffico arriviamo a Danzica a sera avanzata, piove ed alcune strade sono anche allagate.

La città non ci ha accolto molto bene, inoltre arrivati al campeggio scopriamo che non c'è posto per tutti i camper, quindi alcuni devono rimanere all'esterno. Qui il camper di Franco, a causa del buio e del campeggio poco agevole, subisce un danno. Il centro della città lo raggiungiamo, il giorno dopo, con la corriera ed accompagnati dalla guida.

**Danzica**, affascinante per la sua posizione lungo la Vistola (Wisla), da secoli uno dei maggiori porti del Baltico, membro della Lega Anseatica, con un bellissimo borgo antico, durante la guerra ha subito grandi distruzioni. Da qui, infatti, è partita la scintilla della prima Guerra Mondiale.

Per sentire il clima della città vecchia bisogna percorrere la Via Lunga e quella del Mercato Lungo, chiuse dalle porte Aurea e Verde e circondate dalle strette e alte case riccamente decorate e da imponenti edifici storici, tra i quali: il Municipio Gotico; la casa di Artù, un tempo l'edificio più importante; la Fontana di Nettuno, il



simbolo della città. Usciti dalla Porta Verde si raggiunge una parte dell'antico porto con la caratteristica gru, ora attrazione turistica. Non lontano la romantica Ulica Mariatscka, le chiese gotiche di S.Maria e di S.Caterina. Per collegarci poi alla storia più recente bisogna recarsi al monumento degli Operai dei Cantieri Navali, che ricorda le vittime degli scioperi del 1970. Altra attrattiva è il Museo dell'Ambra.

La città è movimentata, ci sono tantissimi turisti, anche troppi, per poterla ammirare appieno. Inoltre è disseminata di bancarelle ed artisti di strada per la festa di S.Domenico. Forse andrebbe assaporata più lentamente per goderne il fascino.



Lasciata Danzica ci dirigiamo verso il più grande castello medioevale, quello di **Malbork**, dove arriviamo all'ora del tramonto ed è un vero spettacolo vedere il castello di mattoni rossi a quest'ora, il momento migliore per scattare delle foto.

L'indomani una guida c'illustra la storia di quest'antica sede del Gran Maestro dell'Ordine dei Cavalieri Teutonici, che fa parte del Patrimonio Mondiale dell'Unesco. Il castello, uno dei più begli esempi di architettura gotica difensiva, è circondato da bastioni con torri e porte. Visitiamo l'interno, sede anche del Museo. Prima di lasciare il parcheggio di

Malbork sorge con il parcheggio una contestazione sul prezzo da pagare, che si risolve solo con l'aiuto della polizia.

Ci fermiamo per una breve sosta a **Gniew**, anche qui c'è un castello gotico dei Cavalieri Teutonici del secolo XIII.

Il viaggio prosegue verso **Elblag**, dove il giorno seguente saliamo sul battello per percorrere il canale navigabile Elblag-Ostroda, che collega sei laghi. Per superare il notevole dislivello lungo il percorso, sono stati costruiti cinque piani inclinati ed i battelli li superano su carrelli che si muovono sopra dei binari. La lunghezza del canale è di 80 km, noi ne percorriamo una parte e il viaggio dura cinque ore. Attraversiamo lagune con fiori acquatici, vediamo tantissimi uccelli e la vegetazione è varia. La giornata è soleggiata e calda, il viaggio è interessante, tutti seguono con attenzione i meccanismi di quest'opera di ingegneria idraulica e ammirano la natura. Il rientro lo facciamo in corriera.



Ripresi i camper ci dirigiamo verso **Lidzbark Warminski**, dove trascorriamo la notte nel parcheggio di un supermercato. Nel centro c'è un importante castello gotico davanti al quale assistiamo ad un concerto rock.



Il giorno seguente ci dirigiamo verso il confine con l'enclave russa di Kaliningrad. Ci fermiamo ad un chilometro dal confine in un agriturismo a **Zywkowo**, uno dei paesi delle cicogne, dove ammiriamo tantissimi nidi su alberi, pali e tetti.

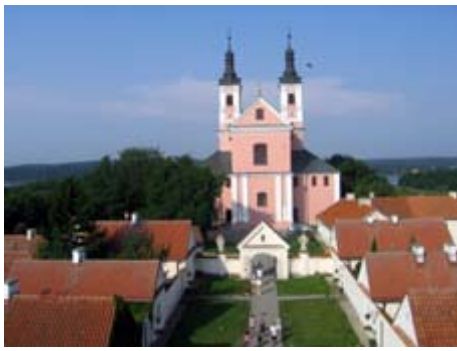
Inoltre, facciamo tutti una ricca colazione con vari dolci e bevande. Il proprietario, di origine ucraina, c'illustra la storia di questa zona, ma parla solo il polacco e l'unico a capirlo ed a farci da interprete è

Ivano che sa lo sloveno. La giornata è bella ed è iniziata in maniera piacevole. Immortaliamo questo momento con una foto di gruppo, per l'occasione abbiamo tutti indossato le magliette di Arance di Natale.



Lasciata questa località proseguiamo sempre attraverso la zona delle cicogne, arriviamo a Lejdy e poi, percorrendo una stretta strada sterrata, a **Szczurkowo** proprio sul confine russo.

La giornata continua sempre tra boschi, nidi ed una natura selvaggia. Continuando il percorso arriviamo nella **Masuria**, la regione dei **Mille Laghi**. Ce ne sono di grandi piccoli e minuscoli, vediamo spiagge con molti bagnanti e caratteristici villaggi. Ci fermiamo al campeggio di Stary Folwark, che si trova in riva al lago **Wigry**, nel **Parco Nazionale Wigierski**.



In questo campeggio, il giorno dopo, trascorriamo Ferragosto: alcuni facendo il bagno, altri riposandosi, chi andando in bici o camminando, ma quando arriva l'imbrunire prepariamo tutti qualche "specialità" e imbandita una lunga tavolata festeggiamo in gruppo fino a tarda sera. Prima di lasciare questa zona visitiamo un **Monastero Camaldolese**, che si trova in una bella posizione in riva al lago.

Quando ci rimettiamo in cammino percorriamo dei tratti di strada sterrata, attraversiamo boschi, incontriamo una zona rurale più povera con case di legno. La nostra meta non è segnalata da alcuna indicazione e sbagliamo strada, ma alla fine arriviamo a **Kundzicze**, dove siamo attesi in un'azienda agricola. Parcheggiamo, formando un cerchio, nel grande campo tende al centro del quale è stato allestito un falò. Poi andiamo a fare un giro all'interno del parco, con un carro trainato da cavalli. Alla sera ceniamo tutti attorno al fuoco, sul quale cuciniamo i wurstel, mangiamo inoltre la minestra (bigos) e le frittelle di mele preparati dai proprietari del posto. Alla fine con altri dolci, brindisi e canti festeggiamo il compleanno di Miriam. La serata è veramente suggestiva, il fuoco e l'ambiente hanno un fascino veramente speciale.



Il viaggio prosegue, la strada è sterrata, la località che raggiungiamo è **Kruszyniany**, nella zona dei Tartari, abitata da popolazioni d'origine mongola e di religione musulmana. Visitiamo la verde moschea ed il cimitero. Completiamo questa sosta con un pranzo a base di piatti tipici della zona.



La nostra prossima meta è **Bialowieza**, per arrivarci attraversiamo grandi boschi lungo strade a volte sterrate, ci troviamo lungo i confini con la Bielorussia. La foresta di Bialowieza è la più vasta d'Europa e la sua parte più importante, dove vivono i bisonti allo stato brado è inclusa nel **Parco Nazionale Bialowieski** e iscritta dall'Unesco nella lista dei siti dichiarati Patrimonio dell'Umanità. Qui noi, accompagnati dalle guide e trasportati da carri trainati da cavalli, visitiamo la parte del parco dove gli animali vivono in zone recintate, ma vediamo solo due bisonti in lontananza. Visitiamo inoltre il Museo della Natura e Foresta vergine, che si trova in un edificio dove una volta sorgeva il palazzo dei Romanov, poiché questa foresta era riserva di caccia degli Zar di Russia.



Secondo il programma avremmo dovuto visitare a **Grabarka** il Sacro Monte, in occasione di una festa alla quale partecipa anche il Metropolita, ma c'è tantissima gente e macchine e quindi non riusciamo a parcheggiare i 19 camper.



L'itinerario continua con la visita al Museo all'aperto di **Ciechanowiec**, dove sono state ricostruite case tipiche dei secoli passati di varie zone della Polonia.



La fermata successiva la facciamo a **Treblinka**, uno dei luoghi più tragici dell'ultima guerra. Lasciati i camper raggiungiamo a piedi Treblinka II, dove c'erano i campi di sterminio degli ebrei, ora in memoria c'è solo un enorme masso di granito. A Treblinka I, dove arriviamo attraverso un esteso

bosco, c'era invece il campo degli internati polacchi, a ricordo c'è solo qualche piccolo segnale. Questa visita ci fa riflettere su quell'enorme tragedia. Lasciato questo triste luogo ci dirigiamo verso la Capitale. Arrivati ci sistemiamo in campeggio.

**Varsavia**, che sorge sulle rive della Vistola, è oggi una città dai molti volti: tradizione e modernità. La storia si respira nella città vecchia ed il nuovo si vede negli ultramoderni grattacieli a specchio, attorno al Palazzo della Cultura e della Scienza dono dell'Unione Sovietica.

Il centro storico lo raggiungiamo in corriera. La città vecchia, ora chiassosa e smagliante di colori, completamente distrutta durante la guerra, è stata ricostruita e restaurata nelle sue forme originarie, così pure il Palazzo Reale, del quale visitiamo con la guida gli interni, dove vediamo anche il celebre quadro di Leonardo "La dama con l'ermellino", temporaneamente in questa sede.



Punti caratteristici della città sono: la triangolare Piazza del Castello, con la colonna di Sigismondo; la Piazza del Mercato, con i colorati palazzetti dalle strette facciate, piena di movimento e brusii e dove i pittori vendono i loro quadri; il celebre Barbakan, porta rotonda e torri al centro delle mura. Lungo il Tragitto Reale, un grande viale, ci sono interessanti palazzi e chiese, tra cui la chiesa di S.Croce, dove è conservata l'urna con il cuore di Chopin. Ci spostiamo con la corriera per andare a visitare, con la guida, gli interni di Wilanow, barocca residenza di campagna di Jan III Sobieski. Andiamo inoltre

nella zona dove sorgeva il ghetto ebraico e vediamo il monumento in ricordo dell'olocausto. A Varsavia si avverte nell'aria un'effervescenza data dalle attrattive della città ricca di pub, discoteche, caffetterie, ristoranti tipici e manifestazioni culturali.

Riprendiamo il nostro viaggio ed arriviamo a **Cracovia**, ci sistemiamo in un campeggio che si trova in mezzo al verde.

Cracovia, antica capitale reale della Polonia, è da secoli un centro culturale e scientifico ed anche una delle principali mete turistiche. Tra i tanti monumenti importanti spiccano: la grande Piazza del Mercato, con il palazzo rinascimentale dell'antico "Mercato dei tessuti" (Sukiennice) e la Cattedrale gotica della S.Vergine Maria; il Collegium Maius, sede dell'università Jagellonica (una delle più antiche d'Europa); il Castello Reale sul Wavel; la Cattedrale di S.Venceslao, dove venivano incoronati i re. Tutto il centro storico è circondato da un anello di verde.



Dal campeggio ci spostiamo in corriera insieme alla guida. Dapprima andiamo a vedere il vecchio quartiere ebraico, dove c'è ancora la Sinagoga ed il vecchio cimitero. Visitiamo, inoltre, la zona dove i nazisti avevano creato il ghetto, nell'area c'è una piazza con tante sedie a ricordo dei deportati in questi luoghi. Raggiunto il centro, la guida ci fa vedere tutti i principali monumenti e alle ore dodici sentiamo il trombettiere suonare l'inno mariano e, come tradizione, la melodia improvvisamente s'interrompe. Saliamo poi sul Wavel, la collina dove visitiamo lo Zamek (il castello di Casimiro III) e la Cattedrale. Su un lato della collina lungo la Vistola, come tutti i turisti, ci fermiamo a vedere il drago che sputa fiamme, simbolo di Cracovia.

Ci sono tantissimi visitatori in questo periodo, poiché la città è una meta privilegiata, la piazza del Mercato è affollatissima, c'è inoltre un palco dove suonano, tanti mercatini, artisti di strada, carrozzelle che portano in giro i turisti. Si può venire tante volte a Cracovia, ma sempre si rimane incantati dalla sua atmosfera.



Il giorno seguente partiamo e dopo pochi chilometri ci fermiamo a **Wieliczka**, dove si trova una delle più antiche e grandi miniere di salgemma. Per visitarla scendiamo insieme alla guida 400 scalini e poi, con un percorso attraverso uno straordinario mondo di gallerie corridoi e camere tutto scavato nel sale e decorato da tante sculture, arriviamo infine nella spettacolare Cappella di S.Kinga, decorata con lampadari e sculture sempre scolpite nel sale. Raggiungiamo la profondità di 135 metri, ci sono negozi, ristoranti ed un museo. Risaliamo poi con l'ascensore.

Si riparte ed arrivati a **Kalwaria Zebrzydowska** ci fermiamo per la notte. Kalwaria è il più importante centro di pellegrinaggi della Polonia. Oltre al Santuario ci sono, lungo un colle, le cappelle della Via Crucis.

Alla sera, dopo cena, tutti riuniti all'aperto, festeggiamo il compleanno del nostro "Capo", per l'occasione gli abbiamo regalato un termometro per misurare la temperatura sia fuori sia dentro il camper.



Dirigendoci ora verso sud, percorriamo l'itinerario dell'architettura in legno, dove ammiriamo le caratteristiche chiese del XV secolo, tra le quali la più bella è la chiesa di S.Michele Arcangelo di **Debno Podhalanskie**.

La nostra meta successiva è **Niedzica**, dove ci fermiamo in un bel campeggio lungo il fiume Dunajec, a 570 metri

d'altitudine, dal quale si vedono i monti Tatra e gli impianti da sci. Qui effettuiamo l'escursione con le zattere di tronchi di legno lungo la gola del **Dunajec**. Durante la navigazione si possono ammirare le



rocce calcaree e le pareti a strapiombo sull'acqua che raggiungono varie centinaia di metri, lungo l'altra riva del fiume c'è la Slovacchia, tutta la zona è famosa per i suoi magnifici paesaggi. Io non ho affrontato quest'avventura, ma ho sentito dai partecipanti, una volta rientrati, i racconti e l'entusiasmo.

In compenso, con una lunga camminata, ho raggiunto il castello di Niedzica, che sorge in una posizione pittoresca su un'altura a strapiombo sul lago da dove si gode uno stupendo panorama sui monti Pieniny.

Successivamente ci dirigiamo verso l'ultima destinazione del viaggio in Polonia, **Zakopane**, una delle più famose località di villeggiatura e di sport invernali, ai piedi dei Monti Tatra, a 1000 metri d'altitudine.

Arrivati, ci sistemiamo in campeggio. In vari gruppetti andiamo in giro per la città, che è ricca di strutture ricettive. Nel mese d'agosto vi si svolge il "Festival internazionale del folclore degli altipiani" e per questo ci sono tantissimi turisti arrivati da tutto il mondo.

Il giorno successivo c'è in programma l'escursione al lago **Morskie Oko**. Non tutti partecipano, una parte rimane in campeggio. Per andare al lago partiamo in taxi e percorriamo in salita 10 km, poi proseguiamo a piedi facendo altri 9 km sempre in salita. Finalmente arriviamo, lo spettacolo che si presenta davanti è emozionante: il lago, illuminato dal sole, ha un colore smagliante e tutt'attorno ci sono monti e boschi. Restiamo per un po' ad ammirare e a riposarci dalla fatica.

Rientrati in campeggio, dopo il pranzo, il grosso del gruppo si avvia alla volta dell'Italia. Una piccola parte, invece, ha deciso di prolungare la vacanza. Baci abbracci ed un arrivederci ad un prossimo viaggio.



A conclusione si può affermare che tutto è andato nei migliori dei modi, se ci potevano essere dei timori per il fatto di essere un gruppo così numeroso, questi non si sono avverati. Grazie alla collaborazione di tutti, ma in particolare all'esperienza del nostro "Capo", non sono sorti problemi. Il viaggio è stato piacevole ed interessante, abbiamo visitato le maggiori città, ricche di storia e cultura, abbiamo attraversato immense foreste e parchi nazionali, costeggiato fiumi, raggiunto il freddo Mar Baltico e le sue enormi spiagge, e siamo stati sempre in allegra compagnia. Un grazie a TUTTI.

Franca Vat

